



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia



Programmi di prevenzione individuale - Screening

Rapporto Regionale 2020

Campania



Redazione a cura di:

Gruppo Regionale Passi:

Angelo D'Argenzio - Coordinatore regionale Annunziata De Gaetano; Pasquale Arena; Loredana Porcaro – UOD 50.04.02 Regione Campania

Elena Mascia, Davide Pisano, Giulio Martinelli – Piano per il Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni della Campania - Regione Campania UOD 50.04.02

Elvira Bianco (ASL AV); Annarita Citarella (ASL BN); Angelo D'Argenzio (ASL CE); Virgilio Rendina (ASL NA1 centro); Leonilda Pagano (ASL NA 2 nord); Maura Isernia (ASL NA3 sud); Anna Luisa Caiazzo (ASL SA) - Coordinatori Aziendali

La sorveglianza PASSI è condotta sotto l'egida di istituzioni sanitarie nazionali, regionali e locali:

- Ministero della Salute
- Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie – CCM
- Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità
- Assessorato alla Sanità – Regione Campania
- Direttori generali e Direttori sanitari delle ASL
- Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione
- Medici di Medicina Generale

Si ringraziano:

- *Il gruppo tecnico nazionale che ha predisposto il modello di rapporto ed i piani di analisi dei dati*
- *Gli operatori ASL che hanno contribuito alla conduzione delle interviste PASSI ed i cui nominativi sono riportati in appendice*
- *I medici di Medicina Generale che hanno cooperato con le ASL*
- *Tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.*

Ulteriori approfondimenti sono disponibili al sito <http://www.epicentro.iss.it/passi>

In copertina: Loghi programma "Mi voglio bene" Regione Campania <http://screening.regione.campania.it/>

INDICE

Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto	3
Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colonrettali in accordo alle linee guida?.....	4
Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?.....	5
Quale promozione per l'effettuazione degli screening per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?.....	6
Quale efficacia degli interventi di promozione dello screening coloretale?.....	6
Ha avuto un costo l'ultimo esame effettuato?.....	7
Perché non sono stati effettuati esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali a scopo preventivo?.....	8
Conclusioni e raccomandazioni	8
Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero	9
Quante donne hanno eseguito un Pap-test in accordo alle linee guida?	10
Quante donne hanno effettuato il Pap-test o l'HPV-test nello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?	11
Qual è la periodicità di esecuzione dello screening cervicale?	12
Quale promozione per l'effettuazione dello screening cervicale?	12
Quale efficacia degli interventi di promozione del Pap-test?	13
Perché non è stato effettuato il Pap-test a scopo preventivo?	13
Conclusioni e raccomandazioni	14
Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella.....	15
Quante donne hanno eseguito una Mammografia in accordo con le linee guida?.....	15
Quante donne hanno effettuato la mammografia nello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?	16
Pagamento per lo screening mammografico.....	17
Qual è la periodicità di esecuzione della Mammografia*?	17
Quale promozione per l'effettuazione della Mammografia?	18
Quale efficacia degli interventi di promozione della Mammografia?	19
Perché non è stata effettuata la Mammografia a scopo preventiva?	19
Conclusioni e raccomandazioni	20

Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto



Le neoplasie del colon-retto rappresentano la seconda sede tumorale più frequente (11%), considerando l'intera popolazione ed escludendo i carcinomi della cute; rappresentano anche la seconda causa di morte per tumore sia negli uomini (10.8% dei decessi oncologici) sia nelle donne (11.6%). I tumori del colon-retto si riconducono a stili di vita e familiarità. I fattori di rischio sono rappresentati da eccessivo consumo di carni rosse e di insaccati, farine e zuccheri raffinati, sovrappeso e ridotta attività fisica, fumo ed eccesso di alcool.

Nel 2020 sono attese circa 43.700 nuove diagnosi (maschi = 23.400; femmine = 20.300) e sono stimati 21.600 decessi (maschi = 11.300; femmine = 10.300). La sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è pari al 65% in entrambi i sessi. La sopravvivenza di ulteriori 5 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi è pari al 76% nei maschi e al 77% nelle femmine. Sono 513.500 le persone viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore del colonretto (maschi = 280.300; femmine = 233.200).

Tra i tumori oggetto di screening di provata efficacia, si evince un progressivo miglioramento prognostico dei tumori del colon-retto (dal 52% di sopravvivenza relativa a 5 anni negli anni '90 al 65% per le diagnosi fino al 2009), integrato dalla diminuzione dell'incidenza, grazie alla diagnosi e al trattamento delle lesioni pre-maligne identificate allo screening. Dunque, il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia coloretale. I principali test di screening per la diagnosi in pazienti asintomatici sono la ricerca di sangue occulto nelle feci e la colonscopia; questi esami sono in grado di diagnosticare più del 50% di tumore negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Il Piano Nazionale di Prevenzione propone come strategia di screening per le neoplasie coloretali la ricerca del sangue occulto nelle feci nelle persone nella fascia 50-69 anni con frequenza biennale. Nel 2006 in Italia le persone di 50-69 anni inserite nel programma di screening coloretale sono state circa 6 milioni (44% della popolazione target); l'estensione dei programmi mostra un evidente gradiente Nord-Sud.

In Campania i programmi di screening per le neoplasie del colon-retto sono stati avviati in tutte le ASL dal 2014 e coinvolgono in media 1.540.000 di persone (40% della popolazione adulta). Il programma di screening regionale prevede la ricerca biennale del sangue occulto fecale nelle persone di 50-69 anni, la colonscopia nei familiari di primo grado dei casi riscontrati e la promozione della colonscopia per le persone di età 70-74 anni che non l'abbiano eseguita nei dieci anni precedenti.

Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colonrettali in accordo alle linee guida?

In Campania circa il 27.6% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colorettali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque anni).

La copertura stimata è inferiore al livello di copertura "accettabile" (45%) e lontana da quello "desiderabile" (65%).

Il 23% ha riferito di aver eseguito la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni; l'adesione è risultata leggermente più elevata nelle persone senza difficoltà economiche.

Il 10% ha riferito di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni; l'adesione è risultata leggermente più elevata negli uomini e nelle persone con livelli d'istruzione più alti.

Nelle ASL regionali, la percentuale di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto negli ultimi 2 anni è risultata significativamente più alta per Avellino (range dal 13.0% di Benevento al 36.7% di Napoli 3).

La percentuale di persone che ha riferito di aver effettuato la colonscopia negli ultimi 5 anni non ha mostrato differenze statisticamente significative a livello di ASL (range dall'8.3% di Caserta al 16.7% di Benevento).

Diagnosi precoce delle neoplasie secondo le Linee Guida Colon-retto (50-69 anni)

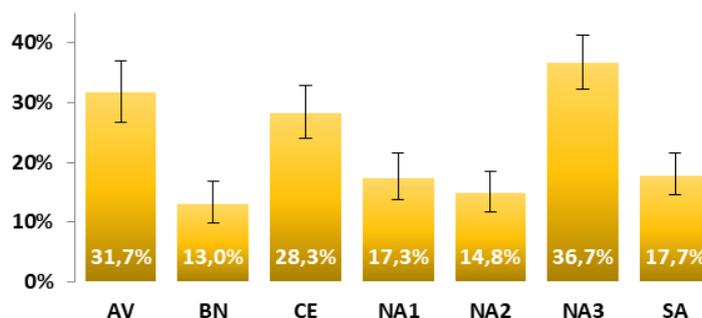
CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=2851)

Caratteristiche	Sangue occulto fecale ^o		Colonscopia ^o	
	%	(IC95%)	%	(IC95%)
Totale	23,0	21,4-24,6	10,0	8,9-11,2
Classi di età				
50 – 59	19,8	17,8-22,0	8,8	7,5-10,4
60 – 69	26,4	24,0-29,0	11,3*	9,7-13,2
Sesso				
Uomini	24,1	21,8-26,5	11,7	10,1-13,5
Donne	21,9	19,8-24,3	8,5	7,1-10,1
Istruzione				
nessuna/elementare	18,9	15,5-22,8	9,6	7,3-12,7
media inferiore	21,7	19,3-24,3	7,8	6,32-9,6
media superiore	25,8	22,3-28,8	11,6	9,7-13,9
laurea	26,1	21,2-31,8	14,3	10,6-19,1
Difficoltà economiche				
molte	18,0	15,0-21,5	9,6	7,5-12,2
qualche	24,0	21,7-26,5	9,2	7,7-10,9
nessuna	24,8	22,0-27,9	11,7	9,6-14,1

^o in assenza di segni o sintomi

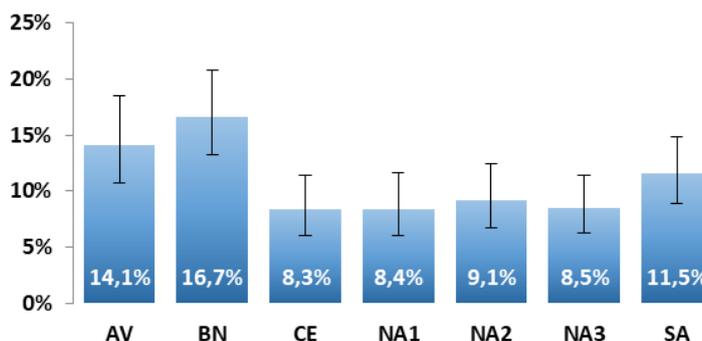
Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)

CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=2852)



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni (%)

CAMPANIA - PASSI 2009 (n=2868)



Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, circa il 41.6% delle persone di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni e il 14.3% la colonscopia negli ultimi 5 con un evidente gradiente territoriale.

Ricerca sangue occulto nelle feci negli ultimi 2 anni per regione di residenza
Passi 2016-2019



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Colonscopia/rettosigmoidoscopia negli ultimi 5 anni per regione di residenza
Passi 2016-2019



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

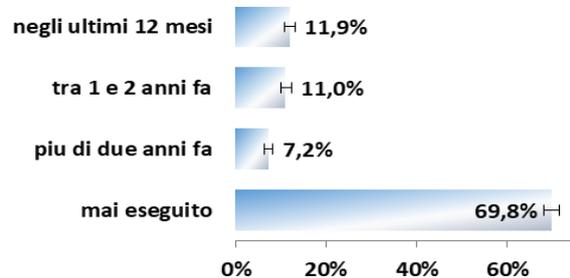
Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?

In merito alla ricerca di sangue occulto:

- l'11.9% degli intervistati ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
- l'11.0% da uno a due anni
- il 7.2% da più di due anni

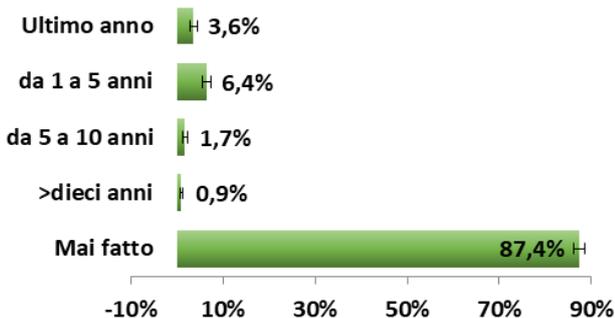
Il 69.8% ha riferito di non aver mai eseguito un test per la ricerca di sangue occulto a scopo preventivo.

Sangue occulto e periodicità*
CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=2852)



* La campagna di screening prevede l'esecuzione del test per la ricerca di sangue occulto ogni 2 anni nella fascia d'età di 50 - 69 anni.

Colonscopia e periodicità*
CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=2868)



* La campagna di screening prevede l'esecuzione della colonscopia ogni 5 anni nella fascia d'età di 50 -69 anni.

Rispetto all'ultima colonscopia:

- il 3.6% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
- il 6.4% da uno a cinque anni
- l'1.7% da cinque a dieci anni
- lo 0.9% da più di dieci anni

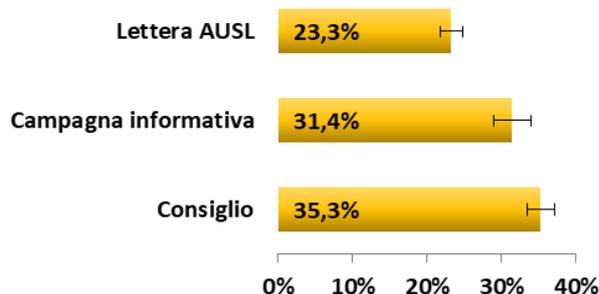
L'87.4% ha riferito di non aver mai eseguito il test.

Quale promozione per l'effettuazione degli screening per la diagnosi precoce dei tumori colorettaali?

In Campania:

- il 23.3% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL all'esecuzione della ricerca del sangue occulto;
- il 31.4% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa sull'esecuzione della ricerca del sangue occulto;
- il 35.3% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto.

Promozione dello screening colorettaale
CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=2851)

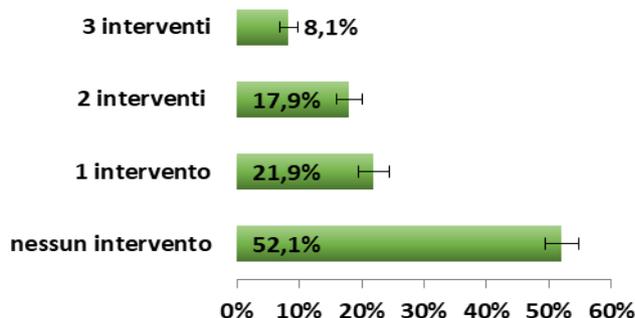


Tra le ASL regionali, per la lettera d'invito, si sono rilevate ampie differenze nei valori, con un *range* dal 58.0% di Caserta allo 0.7% della Napoli 1. Per quanto riguarda il consiglio dell'operatore sanitario il *range* va dal 21.6% di Benevento al 59.0% della Napoli 3, mentre per quanto riguarda l'aver visto o sentito una campagna informativa il *range* va dal 14.4% di Benevento al 53.9% della Napoli 3.

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 56.3% delle persone ha ricevuto la lettera dell'ASL, il 41.3% il consiglio dell'operatore sanitario ed il 36.3% ha visto una campagna informativa.

L'8.1% degli intervistati di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione dello screening colorettaale considerati (lettera, consiglio e campagna informativa), il 17.9% da due interventi di promozione ed il 21.9% da un solo intervento; il 52.1% ha riferito di non aver recepito alcun intervento di promozione.

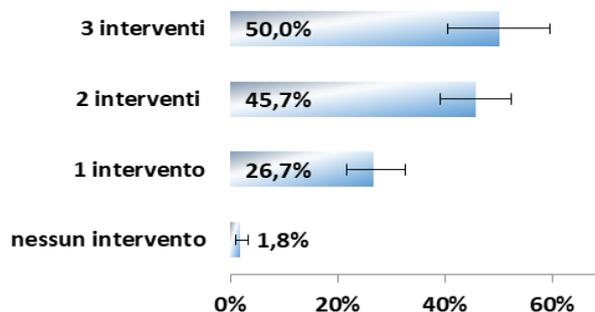
Interventi di promozione
dell'ultimo screening colorettaale
CAMPANIA - PASSI 2009 (n=1353)



Quale efficacia degli interventi di promozione dello screening colorettaale?

In Campania la percentuale di persone di 50-69 che ha effettuato l'esame per la ricerca di sangue occulto nei tempi raccomandati, è del 50.0% tra le persone raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione; scende all'1.8% tra le persone non raggiunte da nessun intervento di promozione.

Interventi di promozione ed effettuazione della ricerca di
sangue occulto nei tempi raccomandati
CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=1343)

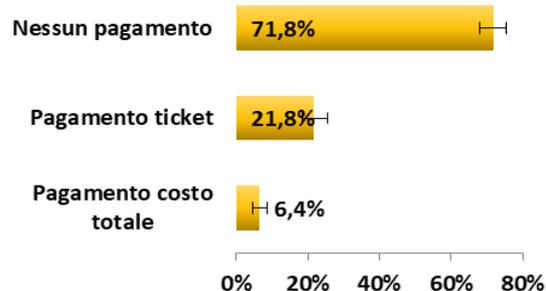


Ha avuto un costo l'ultimo esame effettuato?

In Campania il 71.8% delle persone ha riferito di non aver dovuto pagare per la ricerca del sangue occulto effettuata negli ultimi 5 anni; il 21.8% ha pagato solamente il ticket ed il 6.4% l'intero costo dell'esame.

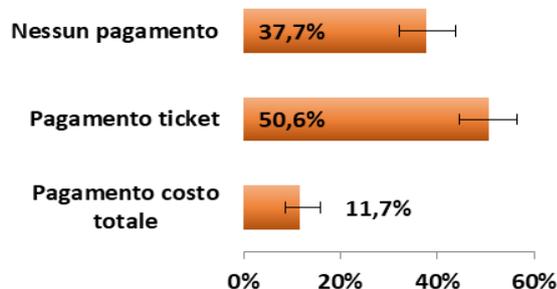
Costi della ricerca di Sangue occulto

CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=639)



Costi della Colonscopia

CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=308)



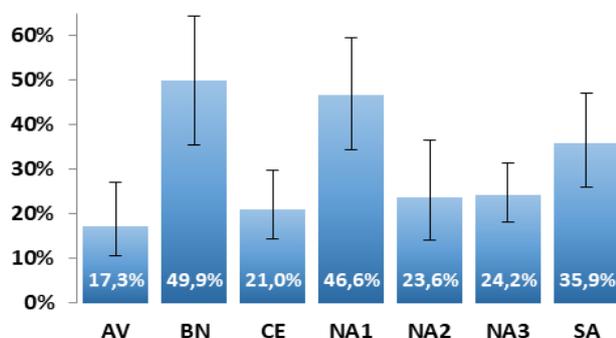
In Campania il 37.7% ha riferito di non aver dovuto pagare per la colonscopia effettuata negli ultimi 5 anni; il 50.6% ha pagato esclusivamente il ticket e l'11.7% l'intero costo dell'esame.

Non si sono rilevate differenze statisticamente significative relativamente alla percentuale di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto a pagamento a livello delle ASL (range dal 21.0% di Caserta al 49.9% di Benevento).

La percentuale di persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver effettuato la colonscopia a pagamento varia dal 43.7% di Napoli 2 al 77.7% di Avellino.

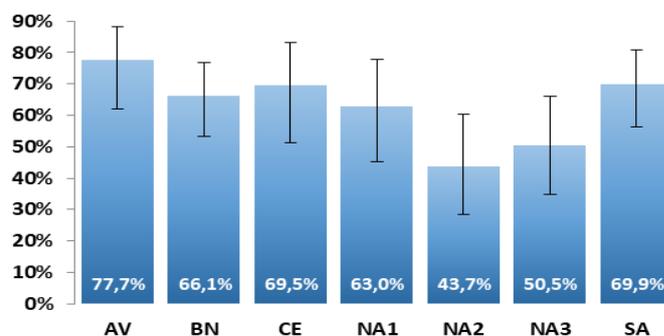
Persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver pagato per la ricerca di Sangue occulto (%)

CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=639)



Persone di 50-69 anni che hanno riferito di aver pagato per la Colonscopia preventiva (%)

CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=308)



Perché non sono stati effettuati esami per la diagnosi precoce dei tumori colorettali a scopo preventivo?

In Campania il 72.4% delle persone di 50-69 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore colorettale, non avendo mai effettuato né la ricerca di sangue occulto né la colonscopia.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 29.6% ritiene infatti di non averne bisogno, mentre il 12.1% adduce la pigrizia.

Da notare che il 33.1% non ha effettuato l'esame poiché non ha ricevuto alcun consiglio a riguardo.

Motivazione della non effettuazione dello screening del colon-retto

CAMPANIA - PASSI 2016-2019 (n=1860)



* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (10%)

Conclusioni e raccomandazioni

In Campania negli scorsi cinque anni di attivazione dello screening colorettale si è raggiunto un livello di copertura regionale del 10% nella popolazione target; tuttavia esiste un ampio margine di migliorabilità: infatti più di due persone su tre nella fascia 50-69 anni non si sono sottoposte alla ricerca del sangue occulto o ad una colonscopia a scopo preventivo nei tempi raccomandati.

I programmi di screening organizzati prevedono a livello locale campagne informative/educative rivolte alla popolazione target con l'intervento congiunto di Medici di Medicina Generale e degli operatori di Sanità Pubblica per incrementare l'adesione della popolazione invitata.

Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero



Il carcinoma del collo dell'utero a livello mondiale è il secondo tumore maligno della donna, con circa 500.000 nuovi casi stimati all'anno, l'80% dei quali nei Paesi in via di sviluppo. Nei Paesi con programmi di screening organizzati si è assistito negli ultimi decenni a un importante decremento di incidenza della neoplasia e della mortalità.

In Italia, il carcinoma della cervice uterina rappresenta il quinto tumore per frequenza nelle donne sotto i 50 anni di età e complessivamente l'1.3% di tutti quelli diagnosticati. Nel 2020, sono attese circa 2.400 nuove diagnosi (1.3% di tutti i tumori incidenti nelle femmine). Questa neoplasia è più frequente nella fascia giovanile (4% dei casi, quinta neoplasia più frequente). Nel 2018 i decessi attribuibili al tumore del collo dell'utero sono stati 986. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari al 68%. La sopravvivenza di ulteriori 5 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi è pari al 75%. Sono 51.100 le donne viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore della cervice uterina.

Dai dati PASSI 2016-2019 risulta che in Italia l'80% delle donne fra i 25 e i 64 anni di età si sottopone allo screening cervicale (Pap-test o HPV test) a scopo preventivo, all'interno di programmi organizzati o per iniziativa personale, secondo quanto raccomandato dalle linee guida nazionali (ossia che le donne di 25-64 anni effettuino lo screening per la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina ogni tre anni). L'estensione dei programmi sta gradualmente aumentando anche nelle regioni meridionali.

In Campania il programma di screening è a regime in tutte le ASL dall'anno 2014 e coinvolge in media il 55% della popolazione femminile, pari a circa 1.600.000 donne.

La larga diffusione del Pap-test e dell'HPV-test ha permesso di osservare una diminuzione sia della mortalità sia dell'incidenza delle forme invasive di carcinomi della cervice uterina. La gratuità e l'offerta attiva favoriscono l'equità di accesso a tutte le donne interessate e costituiscono un riconoscimento del valore e del significato sociale dello screening.

Quante donne hanno eseguito un Pap-test in accordo alle linee guida?

In Campania, circa il 66.0% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test o un HPV test preventivo (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali.

La copertura stimata è simile al valore soglia definito "accettabile" (65%) ma ancora inferiore a quello individuato "desiderabile" (80%) dagli esperti del Gruppo Italiano Screening della Cervice Uterina.

In particolare l'effettuazione del Pap-test e dell'HPV-test nei tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne:

- nella fascia 35-49 anni;
- con alto livello d'istruzione;
- senza rilevanti difficoltà economiche;
- coniugate e conviventi.

Tra le ASL regionali la percentuale di donne che ha riferito di aver effettuato il Pap-test preventivo negli ultimi 3 anni non raggiunge il livello di copertura "desiderabile", ad eccezione della sola ASL Avellino (80.5%).

Copertura screening cervicale totale per regione di residenza
Passi 2016-2019



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero (25-64 anni)

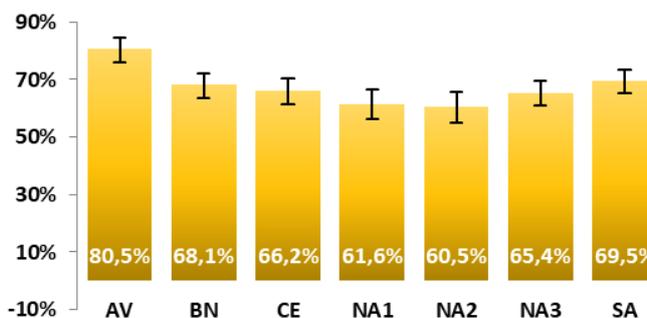
Campania – PASSI 2016-2019 (n=2942)

Caratteristiche	Donne che hanno effettuato il Pap-test o l'HPV-test negli ultimi tre anni ^o	
	%	(IC95%)
Totale	65,97	64,04-67,85
Classi di età		
25 - 34	61,12	56,98-65,10
35 - 49	71,59	68,64-74,38
50 - 64	62,96	59,67-66,13
Stato civile		
coniugata	70,21	67,97-72,36
non coniugata	56,11	52,42-59,73
Convivenza		
convivente	70,58	68,22-72,84
non convivente	58,27	55-61,47
Istruzione		
nessuna/elementare	54,66	47,58-61,56
media inferiore	57,99	54,35-61,55
media superiore	69,87	67,01-72,58
laurea	75,57	71,51-79,22
Difficoltà economiche		
molte	58,12	53,37-62,73
qualche	66,28	63,52-68,94
Nessuna	70,12	66,81-73,24

^o in assenza di segni o sintomi

Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)

Campania - PASSI 2009



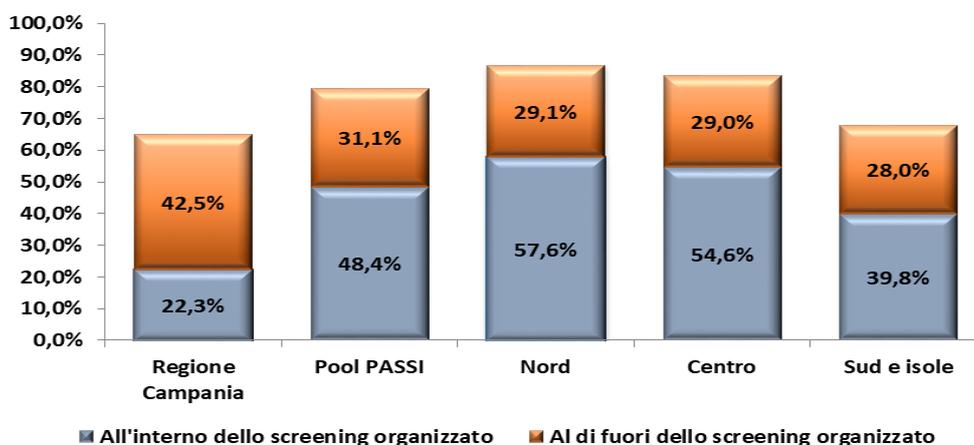
Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 79.9% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test o un HPV-test negli ultimi 3 anni, con un evidente gradiente territoriale Nord-Sud.

Quante donne hanno effettuato il Pap-test o l'HPV-test nello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?

Rientrano nel programma di screening cervicale organizzato tutte quelle donne che hanno fatto una Pap-test o un HPV-test negli ultimi tre anni senza pagare, mentre si parla di programma di prevenzione individuale nel caso in cui le donne abbiano effettuato il Pap-test o un HPV-test negli ultimi tre anni, pagando il ticket o l'intero costo dell'esame.

In Campania, tra le donne intervistate di 25-64 anni, il 22.3% ha effettuato lo screening cervicale all'interno di un programma di screening organizzato, mentre il 42.5% l'ha effettuato come prevenzione individuale.

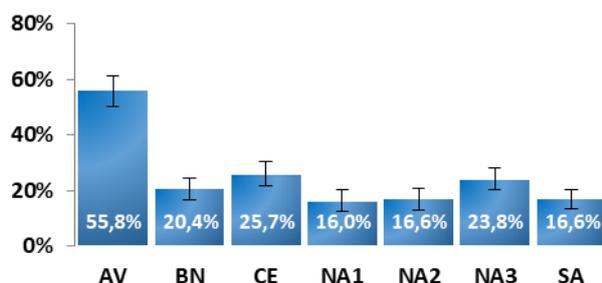
Donne che hanno effettuato lo screening organizzato e donne che hanno effettuato lo screening spontaneo



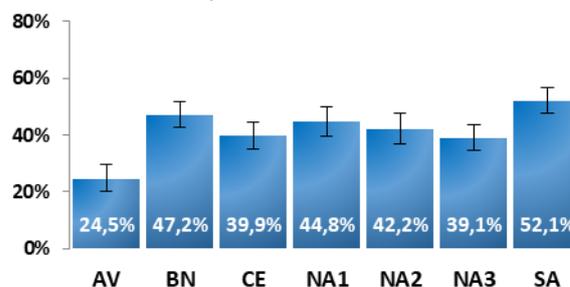
Nelle diverse ASL si sono rilevate differenze statisticamente significative rispetto al valore regionale nella percentuale di donne che hanno effettuato lo screening cervicale all'interno di un programma organizzato (*range* dal 16.0% della ASL Napoli 1 Centro al 55.8% della ASL Avellino).

Si rilevano altresì differenze tra ASL per la percentuale di donne che hanno effettuato lo screening cervicale come prevenzione individuale (*range* dal 24.5% della ASL Avellino al 52.1% della ASL Salerno).

Donne di 50-69 anni che hanno aderito allo screening cervicale organizzato (%)
Campania - PASSI 2016-19



Donne di 50-69 anni che hanno aderito allo screening cervicale spontaneamente (%)
Campania - PASSI 2016-19



Qual è la periodicità di esecuzione dello screening cervicale?

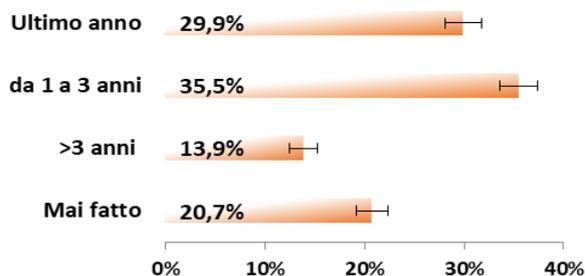
Rispetto all'ultimo screening cervicale effettuato:

- il 29.9% delle donne di 25-64 anni ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno;
- il 35.5% da uno a tre anni;
- il 13.8% da più di tre anni.

Il 20.7% delle donne ha riferito di non aver mai eseguito un Pap-test preventivo.

Screening cervicale e periodicità*

Campania - PASSI 2016-2019 (n=2942)



* La campagna di screening prevede la ripetizione del Pap-test o dell'HPV-test ogni 3 anni per le donne nella fascia d'età di 25 -64 anni.

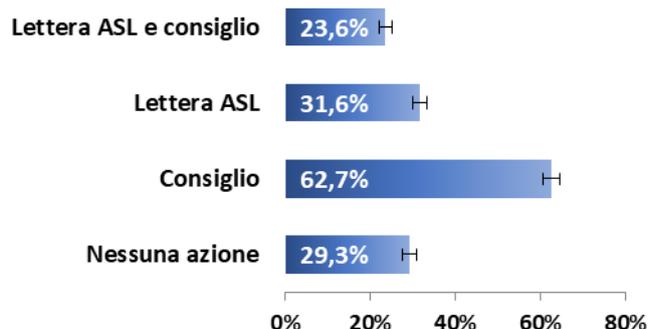
Quale promozione per l'effettuazione dello screening cervicale?

In Campania:

- il 31.6% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL;
- il 62.7% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening.

Promozione dello screening cervicale

Campania - PASSI 2016-2019 (n=2941)



Nelle ASL regionali si sono rilevate differenze statisticamente significative relative a:

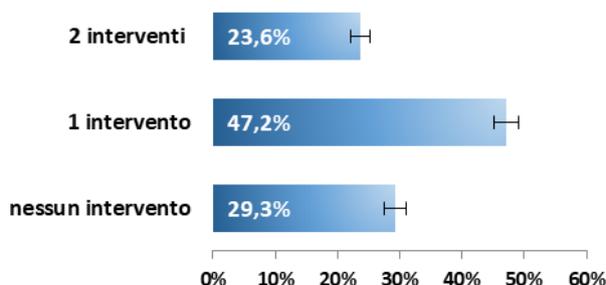
- **lettera d'invito** (range dal 5.9% della ASL Napoli 1 Centro al 69.6% della ASL di Avellino);
- **consiglio dell'operatore sanitario** (range dal 53.1% della ASL Napoli 2 Nord al 75.3% della ASL di Avellino).

In Campania il 23.6% delle donne è stata raggiunta da entrambi gli interventi di promozione dello screening cervicale considerati (lettera dell'ASL e consiglio di un operatore sanitario), il 47.2% da un intervento ed il 29.3% da nessun intervento.

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 67.2% delle donne ha ricevuto la lettera dell'ASL e il 65.8% il consiglio dell'operatore sanitario; solo il 14.5% delle donne non è stata raggiunta da alcuna azione.

Interventi di Promozione dell'ultimo screening

Campania - PASSI 2016-2019 (n=2989)

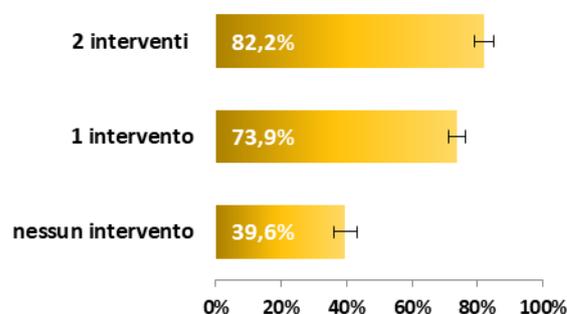


Quale efficacia degli interventi di promozione del Pap-test?

In Campania la percentuale di donne di 25-64 che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi tre anni, è del 39.6% tra le donne non raggiunte da alcun intervento di promozione; sale al 82.2% tra le donne raggiunte da tutti e due gli interventi di promozione.

Tra le donne che hanno effettuato l'esame raggiunte da un solo intervento, il 67.0% ha ricevuto la lettera dell'ASL e il 75.3% il consiglio di un operatore sanitario.

Interventi di promozione e effettuazione del Pap-test negli ultimi 3 anni
Campania - PASSI 2009 (n=2941)



Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale si è rilevato lo stesso tipo di andamento. Tra le donne che hanno effettuato lo screening, quelle non raggiunte da alcun intervento sono il 43.6%, le donne raggiunte da un solo intervento l'81.1% e quelle raggiunte da entrambi gli interventi il 90.0%.

Perché non è stato effettuato il Pap-test a scopo preventivo?

In Campania il 34.6% delle donne di 25-64 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero in quanto o non ha mai effettuato il Pap-test (20.7%) o l'ha effettuato da oltre tre anni (13.8%).

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 25.4% ritiene infatti di non averne bisogno.

Motivazione della non effettuazione del Pap-test secondo le linee guida

Campania - PASSI 2016-2019 (n=845) *



* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (10%)

Conclusioni e raccomandazioni

In Campania la copertura stimata nelle donne di 25-64 anni relativa al Pap-test (66.0%) non raggiunge i valori medi nazionali né tantomeno i valori desiderabili; il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno dei programmi di screening organizzati (22.3%) sia della quota rilevante di adesione spontanea (42.5%).

La sostanziale corrispondenza tra la percentuale di donne che hanno effettuato l'esame nell'ambito del programma organizzato rilevata dal sistema PASSI e quella ottenuta sulla base dei dati provenienti dai flussi regionali rappresenta una significativa conferma della buona qualità dei dati del sistema di sorveglianza.

I programmi organizzati si confermano correlati ad una maggior adesione; lettera di invito e consiglio dell'operatore sanitario (ancor più se associati come avviene all'interno dei programmi di screening) sono gli strumenti più efficaci: tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo determinante.

Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella



Nei Paesi industrializzati il carcinoma mammario è al primo posto tra i tumori maligni della popolazione femminile sia per incidenza sia per mortalità.

In Italia rappresenta la neoplasia più frequente nelle donne; nel 2020 sono attese circa 55.000 nuove diagnosi nelle donne e sono stimati 12.300 decessi.

La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari all'87%, risultato tra i migliori a livello europeo. La sopravvivenza di ulteriori 5 anni condizionata ad aver superato il primo anno dopo la diagnosi è pari all'89%.

Lo screening mammografico, consigliato con cadenza biennale nelle donne di 50-69 anni, è in grado sia di rendere gli interventi di chirurgia mammaria meno invasivi sia di ridurre di circa il 25% la mortalità per questa causa nelle donne di 50-69 anni (beneficio di comunità); a livello individuale la riduzione di mortalità nelle donne che hanno effettuato lo screening mammografico è stimata essere del 50%.

Nel periodo 2016-19 in Italia l'estensione dei programmi di screening mammografico è pari al 55.3% della popolazione interessata. In Regione Campania il programma di screening è attivo in tutte le ASL dagli anni 1994-98 e coinvolge il 24.4% della popolazione femminile.

La gratuità e l'offerta attiva favoriscono l'equità di accesso a tutte le donne interessate, residenti e domiciliate, e costituiscono un riconoscimento del valore e del significato sociale dello screening.

Quante donne hanno eseguito una Mammografia in accordo con le linee guida?

In Campania circa il 52.2% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali.

La copertura stimata è inferiore sia al livello di copertura ritenuto "accettabile" (60%) sia, ovviamente, al livello "desiderabile" (75%).

In particolare l'effettuazione della Mammografia nei tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne con livello di istruzione più elevato.

Analizzando con una opportuna tecnica statistica (*regressione logistica*) l'effetto di ogni singolo fattore in presenza di tutti gli altri, si mantiene la significatività per il livello di istruzione.

Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 57.0% delle donne ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva almeno una volta nella vita.

Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella (50-69 anni)

Campania - PASSI 2016-19 (n=1420)

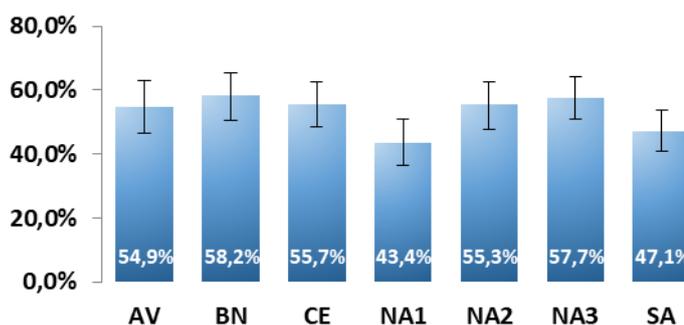
Caratteristiche	Donne che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi due anni ^o	
	%	(IC95%)
Totale	52.22	49.38-55.04
Classi di età		
50- 59	55.85	52.03-59.61
60 -69	47.74	43.57-51.96
Stato civile		
coniugata	54.31	51.15-57.45
non coniugata	44.60	38.51-50.86
Convivenza		
convivente	55.51	52.14-58.83
non convivente	44.94	39.92-50.07
Istruzione		
nessuna/elementare	47.94	42.03-53.91
media inferiore	48.43	43.99-52.89
media superiore	56.82	51.67-61.84
laurea	63.31	54.26-71.51
Difficoltà economiche		49.38-55.04
molte	46.14	40.28-52.11
qualche	51.34	47.21-55.45
nessuna	58.19	53.10-63.11

^o in assenza di segni o sintomi

Nelle ASL della Regione non sono emerse differenze statisticamente significative relativamente alla percentuale di donne che ha riferito di aver effettuato la Mammografia preventiva negli ultimi 2 anni (range dal 43.4% di NA 1 al 58.2% di BN).

Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)

Campania - PASSI 2016-19 (n=1420)



Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 74.8% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva negli ultimi 2 anni, con un evidente gradiente territoriale.

Copertura screening mammografico totale per regione di residenza

Passi 2016-2019



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

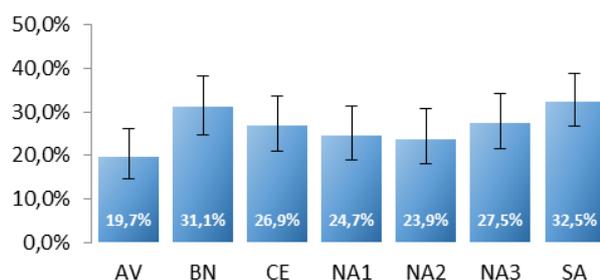
Quante donne hanno effettuato la mammografia nello screening organizzato e quante come prevenzione individuale?

Rientrano nel programma di screening organizzato tutte quelle donne che hanno fatto una mammografia negli ultimi due anni senza pagare, mentre si parla di programma di prevenzione individuale nel caso in cui le donne abbiano effettuato una mammografia negli ultimi due anni pagando il ticket o l'intero costo dell'esame.

Tra le donne intervistate di 50-69 anni, il 24.4% ha effettuato la mammografia all'interno di un programma di screening organizzato, mentre il 26.8% l'ha effettuata come prevenzione individuale.

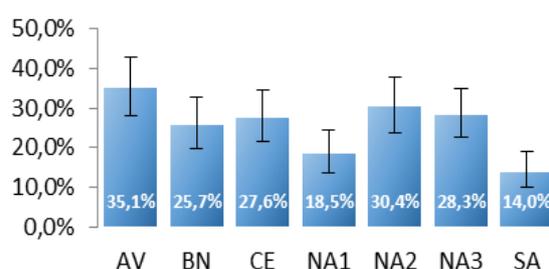
Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia all'interno di un programma di screening organizzato (%)

Campania - PASSI 2016-19



Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia come prevenzione individuale (%)

Campania - PASSI 2016-19



Nelle diverse ASL non si sono rilevate differenze statisticamente significative rispetto al valore regionale nella percentuale di donne che hanno effettuato la Mammografia all'interno di un programma di screening organizzato.

Non emergono differenze tra ASL nella percentuale di donne che hanno effettuato la Mammografia come prevenzione individuale.

Copertura screening mammografico organizzato per regione di residenza

Passi 2016-2019



● peggiore del valore nazionale
● simile al valore nazionale
● migliore del valore nazionale

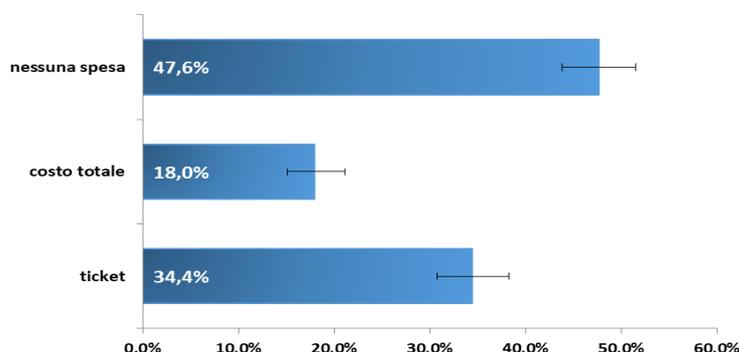
Sorveglianza Passi

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 55.3% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva negli ultimi 2 anni, con un evidente gradiente territoriale.

Pagamento per lo screening mammografico

Pagamento per lo screening mammografico in tre categorie Campania - PASSI 2016-19 (n=729)

In Campania, tra le donne che hanno effettuato lo screening mammografico negli ultimi due anni, il 47.6% ha dichiarato di non aver sostenuto alcuna spesa per l'effettuazione dell'esame; il 34.4% di aver sostenuto il solo costo del ticket; il 18.0% di aver sostenuto l'intero costo.



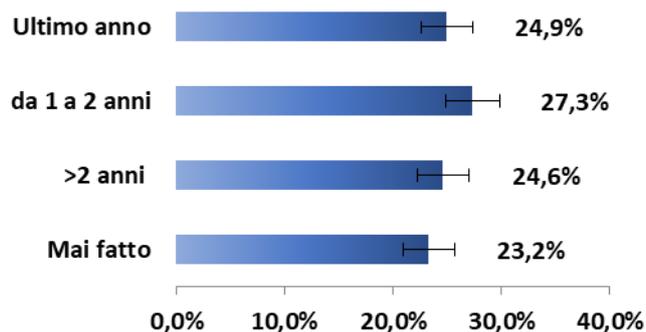
Qual è la periodicità di esecuzione della Mammografia*?

Rispetto all'ultima Mammografia effettuata:

- il 24.9% delle donne di 50-69 anni ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
- il 27.3% da uno a due anni
- il 24.6% da più di due anni

Il 23.2% ha riferito di non aver mai eseguito una Mammografia preventiva.

Periodicità di esecuzione della Mammografia Campania - PASSI 2016-19 (n=1420)

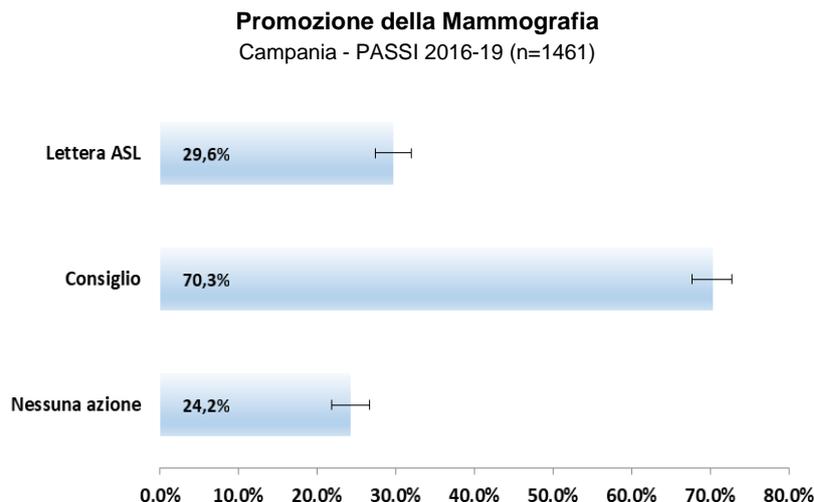


* La campagna di screening prevede la Mammografia ogni 2 anni per le donne nella fascia d'età di 50 -69 anni.

Quale promozione per l'effettuazione della Mammografia?

In Campania:

- il 29.6% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL;
- il 70.3% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia.

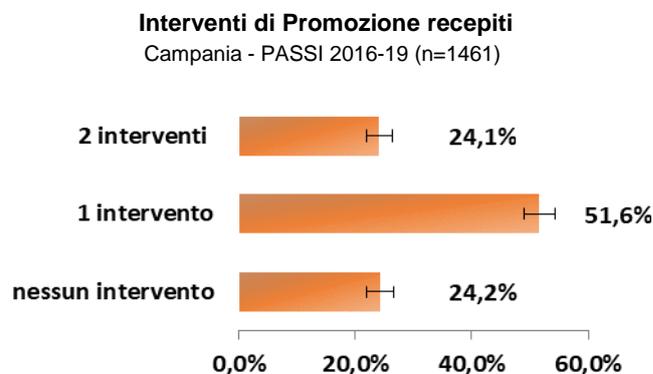


Nelle ASL regionali si sono rilevate differenze significative relative a:

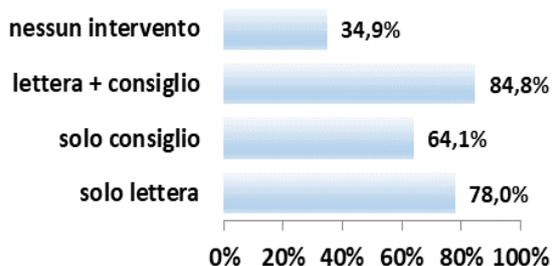
- lettera d'invito (*range* dal 3.7% di NA 1 al 54.3% di AV);
- consiglio dell'operatore sanitario (*range* dal 61.9% di NA 3 al 82.6% di AV).

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il 72.4% delle donne ha ricevuto la lettera dell'ASL e il 70.3% il consiglio dell'operatore sanitario.

In Campania il 24.1% delle donne di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione della Mammografia considerati (lettera dell'ASL, consiglio di un operatore), ed il 51.6% da uno solo; il 24.2% non ha ricevuto nessuno degli interventi di promozione considerati.



Efficacia degli interventi di promozione per l'esecuzione della mammografia secondo le linee guida
Copertura screening mammografico totale per tipo di intervento – ITALIA
PASSI 2016-19

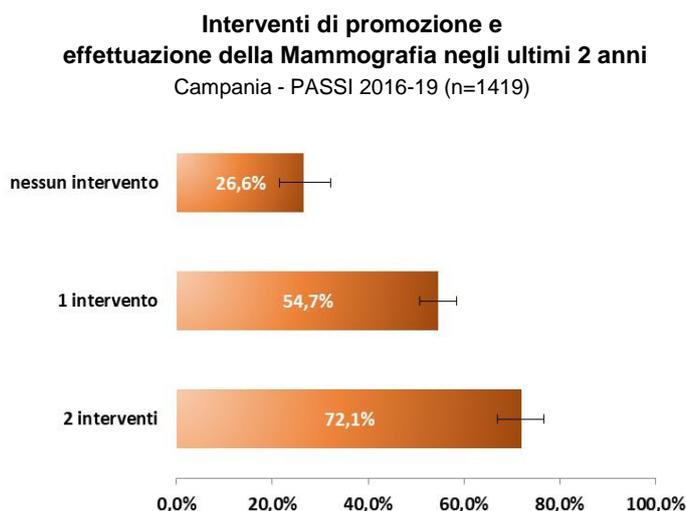


Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, i valori sono rispettivamente del 84.8%, 71.1% e 34.9%.

Quale efficacia degli interventi di promozione della Mammografia?

In Campania la percentuale di donne di 50-69 che ha effettuato la Mammografia negli ultimi due anni è solo del 26.5% tra le donne non raggiunte da alcun intervento di promozione; sale al 72.1% tra le donne raggiunte da tutti e due gli interventi di promozione.

Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI si è rilevato lo stesso andamento, che conferma l'efficacia degli interventi di promozione, in particolare se associati come avviene all'interno dei programmi organizzati.



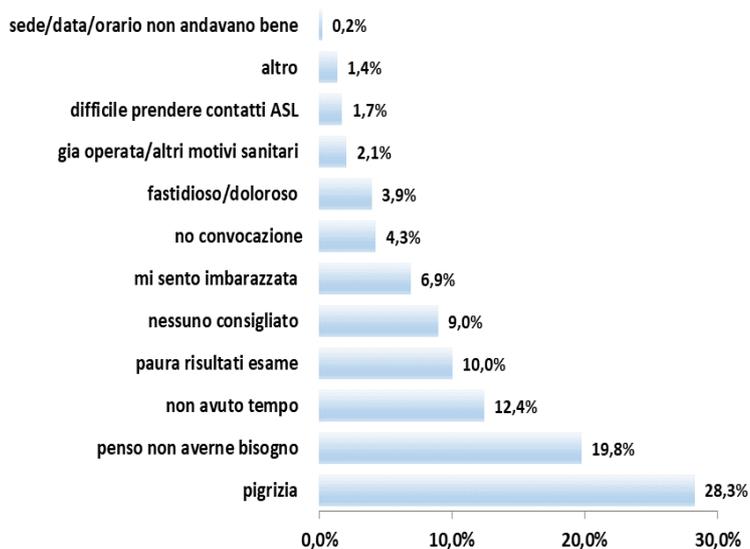
Perché non è stata effettuata la Mammografia a scopo preventiva?

In Campania il 52.2% delle donne di 50-69 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore della mammella o perché non ha mai effettuata la Mammografia (23.2%) o perché l'ha effettuata da oltre due anni (24.6%).

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 28.3% non effettua l'esame per pigrizia e il 19.8% ritiene di non averne bisogno.

Motivazione della non effettuazione della Mammografia secondo le linee guida

Campania - PASSI 2016-19 (n=645)*



* esclusi dall'analisi i "non so/non ricordo" (24%)

Conclusioni e raccomandazioni

In Campania la copertura stimata nelle donne di 50-69 anni relativa all'effettuazione della Mammografia (39%) non raggiunge i valori consigliati; il sistema PASSI informa sulla copertura complessiva in questa popolazione, comprensiva sia delle donne che hanno effettuato l'esame all'interno dei programmi di screening organizzati (24.4%) sia della quota di adesione spontanea (26.8%), in questo screening molto meno rilevante rispetto a quello della cervice uterina.

La sostanziale corrispondenza tra la percentuale di donne che hanno effettuato l'esame nell'ambito del programma organizzato rilevata dal sistema PASSI e quella ottenuta sulla base dei dati provenienti dai flussi regionali rappresenta una significativa conferma della buona qualità dei dati del sistema di sorveglianza.

I programmi organizzati si confermano correlati ad una maggior adesione; lettera di invito e consiglio dell'operatore sanitario, ancor più se associati come avviene all'interno dei programmi di screening, sono gli strumenti più efficaci: tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale.

Il 24.9% delle donne ha riferito di aver eseguito la Mammografia nel corso dell'ultimo anno, secondo quanto atteso (vista la periodicità biennale dell'esame).